

Letteratura**Il poeta
Caproni**

E' un Caproni giovane quello che nel '35 ringrazia Luzi per aver "incluso nel suo poetico mondo anche il sentimento di Patria" con la lirica "Grandezza della Patria" - poi cassata? Ancor più quello che nel '34 si chiedeva come fosse possibile che in Italia, "e proprio in clima fascista", il

poeta fosse "la meno attuale delle figure", quando Mussolini, "luminosamente come in ogni suo atto", aveva "voluto risollevarlo, e diciamo così rimettere sull'altare, ogni più alto valore della spiritualità italiana". E' un Caproni giovane quello che nel '34 giustifica l'indifferenza dei più verso i poeti col fatto che la loro anima, "ancora inebriata d'azione" e "santamente scalmanata per quella specie di furioso ardore di primitività e di originaria armonia generata dalla guerra

prima e dalla rivoluzione poi", non seppe più ritrovarsi nei versi dei poeti. Era lo spirito del tempo, e in quel tempo va considerato. Il poeta Caproni c'era già tutto, anche nel critico attento "alla luce che emana dalle cose" del Fallacara, "al piacere di vita non scevro di mite sensualità" del Valentini, e al cattolicesimo melodicissimo del Luzi. Il giovane Caproni è poeta sia quando è attento

allo stile di ogni altro poeta, e commosso se il canto diviene

alta poesia, sia quando la stessa sensibilità lo porta alle considerazioni di cui sopra su Mussolini, e sulla guerra e rivoluzione. Solo lasciandolo con la sua anima di poeta nel suo tempo lo possiamo guardare e rispettare, pur se, dal nostro di tempo, difficilmente potremmo condividere certe sue opinioni.

P.S. Le citazioni sono prese dalla pubblicazione di Aragno in tre volumi che raccoglie tutti i commenti e simili di Caproni.

**Maria Luisa Mazzocchi
San Marino**